



UNC  
CONSUMATORI.IT

## Sicurezza digitale, importanti novità per l'Italia

28 Ottobre 2020



L'Italia, nei giorni scorsi, ha compiuto un significativo passo avanti in tema di **sicurezza digitale e tutela dei dati**. Infatti, il 21 ottobre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il **DPCM (decreto del presidente del Consiglio)** che traccia i confini e i parametri di tutti quegli asset, ritenuti strategici dal Governo, che da ora rientreranno nel **Perimetro di sicurezza cibernetica nazionale**.

### Il tema ci riguarda tutti

Il Governo ha schierato un **sistema di difesa** assolutamente all'avanguardia che potrà così tutelare la sicurezza e **l'integrità dei nostri sistemi informatici**: dalla sanità arrivando alle pensioni, tutto è stato ormai digitalizzato e un possibile **attacco hacker** ai nostri sistemi potrebbe voler dire la fuoriuscita di **informazioni sensibili** riguardanti centinaia di migliaia di cittadini.

Il Dpcm firmato dal Premier allarga, ben oltre gli standard europei, i parametri delle aziende poste sotto protezione nel **Perimetro di sicurezza cibernetica nazionale**, portando l'Italia, dopo anni di ritardi, avanti rispetto a molti altri paesi UE.

## **In caso di attacco informatico**

Nel caso di un **attacco hacker**, quindi, l'azienda appartenente alle 150 sotto tutela (l'elenco è -e resterà- segreto), è tenuta a informare, entro massimo 6 ore, **il Csirt (Computer security incident Response team)**, il gruppo di esperti istituito presso il **Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS)**.

Se si tratta di un'intrusione ritenuta grave, il **Nucleo per la sicurezza cibernetica**, propone al presidente del Consiglio delle possibili risposte all'attacco subito e coordina inoltre il ripristino del servizio nel minor tempo possibile.

Il tetto massimo di 6 ore entro le quali va comunicato **l'attacco hacker** porta l'Italia ad avere standard ben più rigidi rispetto alla normativa europea, che fissa invece l'obbligo di notifica entro le 24 ore successive all'intrusione.

Inoltre, quelle aziende che, nel Perimetro, **non comunicano per tempo l'intrusione** rischiano multe fino a un milione e mezzo di euro.

## **Un importante passo avanti ?**

Ogni giorno nel mondo **gli attacchi informatici** superano gli 11 milioni, questo vuol dire 186 tentativi d'intrusione al secondo.

Gli operatori inseriti nella lista del **Perimetro di sicurezza cibernetica nazionale**, verranno scelti da vari ministeri che andranno a selezionare i soggetti, pubblici e privati, **ritenuti essenziali per lo Stato**.

Secondo alcuni esperti per incentivare le aziende ad adattarsi ai nuovi standard potrebbero essere stanziati fino a 2 miliardi e mezzo di euro, che potranno essere reperiti anche con il **Recovery Fund**.

Questo denaro porterebbe il sistema Paese all'integrazione di **asset tecnologici** di cui al momento non disponiamo (costringendoci quindi a rivolgerci a paesi stranieri) come ad esempio, **un servizio di cloud nazionale** o un **sistema antivirus** interamente progettato e sviluppato da imprese italiane.

Non ci resta che attendere per vedere i risultati di questa iniziativa!

**Autore:** Lorenzo Cargnelutti

**Data:** 27 ottobre 2020